

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Confindustria Nord, fusione addio

**La conferma.** I presidenti delle associazioni territoriali di Lecco, Sondrio e Bergamo confermano lo stop all'iter Via Caprera puntava a mantenere una forte identità locale, le due realtà continueranno a collaborare sui progetti

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Confindustria Lombardia Nord, almeno per il momento, non prenderà forma: il percorso di fusione tra le territoriali di Lecco e Sondrio e di Bergamo per dare vita a un'aggregazione di maggiore peso si è incagliato sulla diversa "vision" delle due rappresentanze.

### Intenti

A confermare quanto circolava già da qualche tempo sulle difficoltà di giungere a una unità di intenti anche in relazione alla governance sono stati i presidenti delle due associazioni, Lorenzo Riva per il nostro territorio e Stefano Scaglia per Bergamo, dopo che i consigli generali delle due territoriali avevano deliberato consensualmente di non dar seguito al percorso di fusione avviato all'inizio di quest'anno e che si sarebbe dovuto concludere entro il 2022.

«Restiamo convinti - ha esordito Scaglia - del fatto che la vision di una territoriale più ampia rispetto ai confini provinciali mantenga in pieno tutta la sua validità, e proprio per questo continueremo a lavorare insieme sui progetti, le attività e le attività che abbiamo già avviato. Ma abbiamo considerato necessario dare più tempo a questo percorso e quindi di sospenderlo, perché durante le analisi sono emerse visioni diverse a proposito dei modelli di governance».

Il mancato accordo si è consumato su questo elemento, come hanno confermato i due presidenti. Da un lato, infatti, i bergamaschi puntavano a dar vita a una struttura unica e centralizzata, per privilegiare una identità "superiore" rispetto a uno spirito più territoriale. Dall'al-

tro, invece, lecchesi e sondriesi ritenevano necessario mantenere l'identità e l'importanza sostanziale delle strutture locali, per avere un ruolo e una vicinanza maggiore alle imprese e alle istituzioni territoriali.

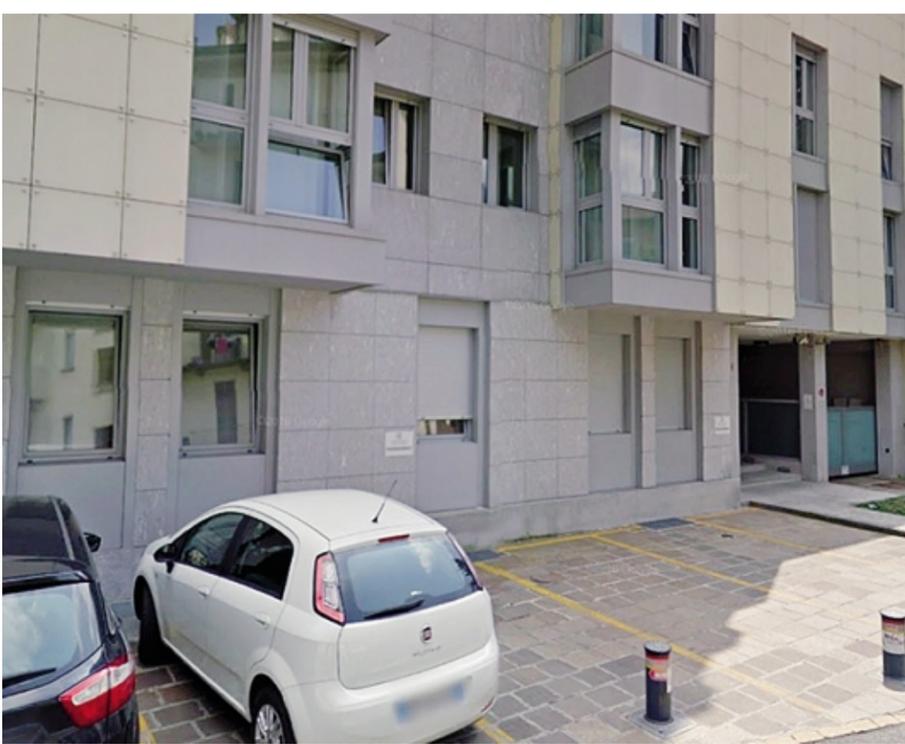
Una visione divergente che ha infine consigliato agli attori in campo di non forzare la mano e di sospendere l'iter, permettendo quindi - attraverso sinergie e progetti comuni che comunque verranno mantenuti e potenziati - al percorso di maturare in modo più naturale, anche se questo richiederà più tempo.

### Rammarico

«Serve più tempo di quanto previsto per completare un progetto alla cui base serve una condivisione di fondo, ma non percepiamo questo stop come un fallimento, anche se nutro del rammarico. Smentisco - ha continuato Scaglia - a continuato Scaglia - problemi sorti sul fronte della riorganizzazione degli uffici: non eravamo nemmeno arrivati a parlarne».

«Non c'è stata nessuna battaglia e tanto meno ci sono stati feriti - è la metafora scelta da Riva - Abbiamo lavorato in modo sereno e i nostri rapporti si sono ulteriormente consolidati, seminando in modo convinto sulla strada della fusione. Chi prenderà il nostro posto potrà raccogliere i frutti di questo lavoro. Ci abbiamo creduto intensamente, sperando che si potesse completare il percorso in un biennio; ma non si tratta della fusione tra due imprese o due banche: ci sono in gioco 1.900 aziende in tre province e la pandemia non ha aiutato a trasferire il messaggio nel modo migliore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso di Confindustria Lecco e Sondrio in via Caprera a Lecco



Lorenzo Riva



Stefano Scaglia

## Ora mandato in scadenza per i due consigli direttivi

Con la decisione di interrompere l'iter che avrebbe dovuto portare alla fusione delle due territoriali entro la fine del prossimo anno, si apre in seno a Confindustria Lecco e Sondrio e a Confindustria Bergamo la procedura per il rinnovo del consiglio direttivo.

I due presidenti, infatti, avevano il mandato in scadenza lo scorso giugno ma l'associazione nazionale ha concesso una pro-

roga massima di due anni, per consentire alla governance di portare a compimento il percorso. Venendo meno il progetto, almeno per il momento, è scaduto anche il tempo a disposizione di Lorenzo Riva e Stefano Scaglia di guidare le rispettive territoriali.

«Noi siamo imprenditori, questo non è il nostro mestiere - hanno affermato i due presidenti - e nemmeno siamo attaccati

alla poltrona: questa ne è la dimostrazione». «Tanto più - ha rincarato Riva - che viviamo un momento delicato, tra prezzi delle materie prime, energia elettrica, Green pass. Insieme, comunque, continueremo a farci promotori di iniziative e progetti, così come delle proteste per una strada, come la Lecco-Bergamo, che ci angoscia. Vogliamo che non resti un sogno».

Il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, quindi, ha fatto un affondo sulla sospensione dell'iter. «Io stesso ho approvato la "famosa" lettera con gli otto punti che le imprese lecchesi e sondriesi hanno presen-

tato sul tema della governance. Magari, se l'avessi scritta io, avrei usato termini diversi, ma i contenuti erano condivisi e accettati dal presidente e da tutta la commissione».

Questo, comunque, non contraddice l'iter nel suo complesso perché «non c'è sempre l'unanimità, quando si prendono decisioni, ma a stragrande maggioranza si era stabilito di procedere in questa direzione. C'erano persone che avevano visioni diverse, non contrarie, soprattutto riguardo la governance. Nonostante lunghissime e ripetute discussioni, non siamo riusciti a trovare la quadra». **C. Doz.**

## Il commissario alla Spreafico «La governance resta vostra»

### Competenze

L'amministratore giudiziario conferma il perimetro dell'incarico ricevuto dal Tribunale di Milano

La Spreafico di Dolzago, oggetto nei giorni scorsi dell'intervento della Guardia di finanza, che ha posto in essere un'operazione di contrasto all'evasione fiscale e al caporalato, continuerà a svolgere ordi-

nariamente la propria attività.

Asancirlo, dopo giorni frenetici seguiti alla notizia che ha visto finire nel mirino in modo particolare le coop che forniscono la manodopera all'azienda per il modo in cui gestiscono i lavoratori, è stato l'amministratore giudiziario nominato dalla Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano, Piero Antonio Capitini, che ieri ha inviato una comunicazione ufficiale alla proprie-

tà aziendale, che deve rispondere invece di evasione fiscale e a carico della quale è stato disposto il sequestro di beni per milioni di euro (sei per le Fiamme gialle, che conteggiano anche le disponibilità personali, la metà secondo Spreafico).

Sulla base del suo incarico rivolto all'individuazione di modalità organizzative che assicurino la tutela della forza lavoro impiegata a vario titolo nella gestione della logistica della

Spreafico, Capitini ha chiarito che «il provvedimento emesso dall'Autorità giudiziaria, eseguito in data odierna, non interviene sulla proprietà né sulla governance della società, che continuano a mantenere i loro poteri e le prerogative fissate dallo statuto sociale e dalla normativa vigente».

Ne consegue dunque che «la gestione dell'operatività aziendale resta quindi appannaggio degli organi ad essa deputati, i quali mantengono il loro abituale assetto. L'intervento giudiziario sarà, infatti, esclusivamente diretto alla verifica dei rapporti contrattuali in essere nel settore della logistica e alla implementazione di procedure organizzative volte a scongiu-

rare fenomeni di utilizzo improprio della forza lavoro fornita da soggetti giuridici operanti nel settore dei servizi logistici, a garanzia dell'occupazione e del rispetto della normativa di settore».

La Spreafico Francesco e Flli spa continuerà quindi a «svolgere ordinariamente la propria attività di produzione, confezionamento e distribuzione, con i medesimi standards di qualità dei prodotti e di affidabilità del servizio di consegna, senza alcuna interruzione o pregiudizio nella gestione degli ordini e delle commesse in essere».

Infine, un passaggio sul ruolo dell'amministrazione giudiziaria, che durerà per un anno e

che «rappresenta un presidio a tutela della legalità, a garanzia della società e dei terzi. Per tali ragioni - ha chiuso la propria missiva Capitini - vi chiediamo di sostenere questo percorso di parziale riorganizzazione aziendale, mantenendo inalterata la fiducia finora accordata alla Spreafico». Ricordiamo che i problemi alla Spreafico, hanno iniziato a manifestarsi nell'estate dello scorso anno, quando i lavoratori delle cooperative hanno preso a manifestare in modo palese il disagio vissuto in seno all'azienda a causa della loro condizione lavorativa e non solo. È da quelle proteste che hanno preso avvio le indagini della Procura di Milano.

**C. Doz.**

## “Sospesa” la fusione tra Confindustria Lecco-Sondrio con Bergamo

### “Mancato il punto di equilibrio tra la visione di una comune identità e la vicinanza al territorio”

LECCO - “Questo matrimonio non s’ha da fare”, almeno per ora: è stato infatti sospeso il procedimento che avrebbe dovuto portare alla fusione tra **Confindustria Bergamo** con **Confindustria Lecco-Sondrio** e alla creazione di una più ampia associazione che avrebbe raggruppato complessivamente 1900 aziende delle tre province.

La notizia, già nell’aria in queste settimane, è stata annunciata ufficialmente dai presidenti delle due associazioni, il bergamasco **Stefano Scaglia** e il lecchese **Lorenzo Riva**, in una conferenza stampa congiunta mercoledì mattina.

“Abbiamo deciso di sospendere questo percorso - ha affermato Scaglia - non è comunque un fallimento, è un cammino che richiede il suo tempo, i due territori continueranno a lavorare su questa visione”.



A far saltare l’intesa è stata l’impossibilità di trovare “un punto di equilibrio per conciliare la visione di **una comune identità superiore e la necessaria prossimità alle imprese sul territorio attraverso le strutture locali**” ha aggiunto Scaglia.

Sarebbe mancato dunque un accordo sulle modalità di gestione (o di “**governance**”) della nuova realtà associativa, nei suoi organismi, senza che venisse meno “l’identità territoriale”.

“Ci abbiamo creduto moltissimo entrambi **ma non è un funerale** - è intervenuto Lorenzo Riva - piuttosto che un matrimonio non pienamente convinto, si è preferito proseguire con il fidanzamento per arrivare in futuro a qualcosa di più durevole”.



Lorenzo Riva, presidente Confindustria Lecco Sondrio

Smentiti gli attriti tra le due organizzazioni: **“Nessuna battaglia, nessun ferito** - ha rimarcato il presidente lecchese - il rapporto con Bergamo è sereno e costruttivo. Abbiamo seminato molto in questo percorso, che ha la sua validità e la sua importanza”.

“Siamo ancora convinti della bontà di questo progetto - ha aggiunto Scaglia - **parliamo però di una fusione non tra aziende, ma tra persone** con idee e visioni” e “ben 1900 imprese e tre province da tutelare. Non è una cosa semplice” ha proseguito Riva.



Tutto rinviato quindi: **“Lasciamo ai nostri successori raccogliere i frutti”** ha detto il presidente di Confindustria Lecco. Infatti, il mandato di entrambi i presidenti sarebbe scaduto a giugno di quest’anno ed era stato prolungato eccezionalmente per gestire il percorso di fusione. Ora, con la sospensione di questo procedimento, **le due Confindustria territoriali dovranno rinnovare i propri vertici.**

# Confindustria: sospesa (per ora) la fusione fra Lecco-Sondrio e Bergamo

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

October 13, 2021



Nuovo Nissan QASHQAI

NISSAN  
NIS-CAR

Confindustria: sospesa la fusione tra le associazioni territorio di Lecco-Sondrio e Bergamo. Nel contempo, i due presidenti, Lorenzo Riva per Lecco-Sondrio e Stefano Scaglia per Bergamo, rimettono il mandato che peraltro già esercitavano in regime di proroga proprio per l'avviato processo di fusione.

La decisione di sospendere l'accorpamento è stata ufficializzata dagli stessi Riva e Scaglia nel corso di una conferenza stampa congiunta e in collegamento video tenutasi questa mattina. Nessun pentimento e nessun fallimento, hanno comunque precisato: «Lasciamo una strada tracciata per chi verrà dopo».



## ***Lorenzo Riva e in collegamento Stefano Scaglia***

Il progetto di fusione tra le due associazioni territoriali degli imprenditori era stato avviato già un anno fa e negli ultimi tempi si è scontrato con una serie di resistenze dovute al timore interno a ciascuno dei due sodalizi di perdita d'autonomia dei singoli territori rappresentati. Se c'era sostanzialmente un'unanimità sulla possibilità di realizzare una

grande Confindustria del Nord Lombardia (tre provincie rappresentate e 1900 imprese), come ha detto Riva, sulle modalità di gestione del nuovo soggetto si sono affrontate due posizioni che al momento appaiono inconciliabili, come ha spiegato Scaglia. Lo scontro è sulla cosiddetta governance. Da una parte chi propugna una federazione tra associazioni territoriali che continuerebbero a mantenere una propria autonomia con propri organi statutari (presidente, direttivo, assemblea) che farebbero riferimento a un organismo centrale solo in seconda battuta. Dall'altra, un'organizzazione maggiormente centralizzata. Due visioni differenti con una sintesi che non deve essere certo a portata di mano, se è stato deciso di sospendere l'intero progetto. Recentemente, tra l'altro, Lecco-Sondrio ha stilato un documento con otto punti definiti irrinunciabili a garanzia del proprio spazio politico, documento il quale devono avere ulteriormente approfondito il solco. Di là dalla dichiarata unanimità, sembra di capire che la discussione all'interno delle associazioni deve avere anche avuto momenti di una particolare intensità.



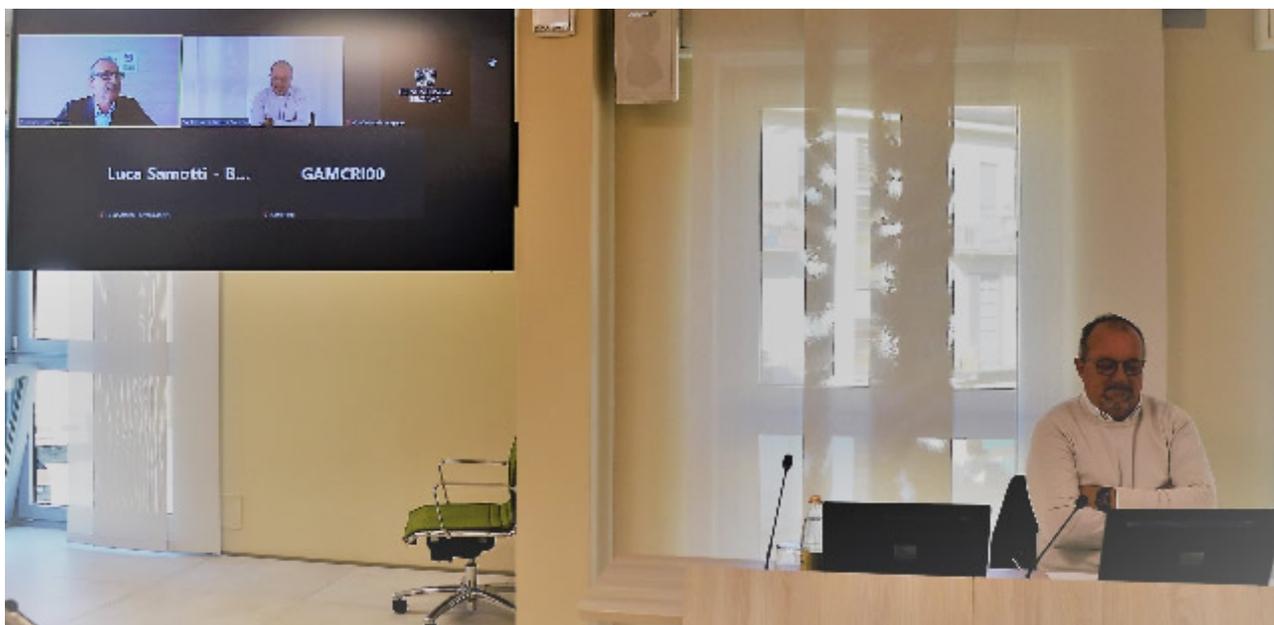
Non hanno contribuito ad appianare le divergenze certi sussurri circolati nelle scorse settimane a proposito dei quali il bergamasco Scaglia si è sentito in dovere di smentire completamente. Per esempio, sulle mire bergamasche nei confronti del patrimonio immobiliare di Lecco e Sondrio «che è un'ipotesi nemmeno da commentare», sulla riorganizzazione interna dei servizi e degli uffici, su eventuali dissapori tra i vertici e le figure dirigenziali. Certo è che avrà pesato anche il timore, in particolare di Lecco e Sondrio, di essere fagocitati da un'associazione più grande come quella di Bergamo perdendo quindi molte delle proprie prerogative.



E comunque «il progetto mantiene la sua validità - ha affermato Scaglia - e continueremo nelle iniziative già avviate assieme come la battaglia per la strada Lecco-Bergamo. Continueremo quindi il percorso di avvicinamento lavorando sui singoli progetti. Non si sta facendo una fusione tra aziende per cui chi compra può imporre il proprio marchio. Stiamo parlando di una fusione tra associazioni. Non è comunque un fallimento né un naufragio. Lo sarebbe se avessimo divorziato dopo esserci sposati. Certo, c'è rammarico, ma restiamo più che convinti della validità del progetto».

Da parte sua, Lorenzo Riva commenta: «Nessuna battaglia, nessun ferito. Abbiamo seminato tanto e lasciamo ad altri il raccolto. Abbiamo creduto in questo progetto e lo abbiamo portato avanti con determinazione. Certo, non è una cosa semplice. Soprattutto visto il momento e i problemi dovuti alla pandemia per la quale non sono stati possibili incontri dal vivo ma solo collegamenti video. Ciò ha impedito di organizzare assemblee nelle quali poter discutere approfonditamente».

Ora inizia l'iter per i nuovi presidenti - il messaggio comune -, lasciamo una strada in discesa ai nostri successori che magari potranno pensare più in grande ancora.



Il ricambio ai vertici delle due organizzazioni imprenditoriali è comunque fisiologico. I mandati, sia quello di Scaglia che quello di Riva, hanno avuto scadenza naturale nel giugno scorso. Era stata comunque concessa dalla sede nazionale di Confindustria una proroga proprio in funzione del progetto di fusione con decadenza automatica della carica prevista all'indomani del completamento o di un eventuale interruzione del progetto. E comunque con un limite temporale massimo di due anni. In virtù, dunque, della sospensione del programma tra Bergamo e Lecco-Sondrio, si procede con il regolare rinnovo delle cariche. E l'incartamento passa ai prossimi presidenti eletti.  
D.C.

© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco